

Abstracts

Carmine Pisano, *I klutà érga di Hermes: un tentativo di analisi epidemiologica*

The model of the 'stemma codicum' has been generally in use to study the different versions of a myth. But since early Greek culture was oral, it is advisable to challenge the approach based on written culture, particularly in this case study about the *klutà érga* of Hermes. Considering that early and Classical versions are produced in the context of oral performances, this paper suggests using the Sperberian model of epidemiology in order to study the variability levels of the tale, giving maximal importance to performance contexts and transmission channels: the story becomes socially contagious and is transformed according to specific environmental factors.

Il carattere prevalentemente orale della cultura greca nella sua fase più antica invita a mettere in discussione il modello dello *stemma codicum*, generalmente usato per indagare i rapporti tra le differenti versioni di un mito, nel caso in esame quello dei *klutà érga* di Hermes, secondo criteri propri della tradizione scritta. Poiché le versioni di epoca arcaica e classica si producono all'interno della performance pubblica e/o privata di opere destinate a un'esecuzione/fruizione orale, proponiamo di studiare i livelli di variabilità del racconto alla luce del modello sperberiano dell'analisi epidemiologica, conferendo piena importanza ai contesti performativi e ai canali di trasmissione entro cui una storia socialmente contagiosa si trasforma e si rimodella in funzione di specifici fattori ambientali.

* * *

Kirk Freudenburg, *Feeling With the Romans: the Cultural Psychology of Ancient Contempt*

This paper will look at the commonalities of thought, cultural practice, and collective belief that stand behind ancient Roman discussions of contempt. By way of detailed analysis of specific discussions of contempt (where the idea is conveyed by a fairly narrow range of interrelated terms, such as *contemptus*, *despicientia*, *spernere*, *fastidium*), it will be shown that Roman *contemptus* differs from modern western (esp. English and American) ideas about contempt in several fundamental ways: instead of being keyed primarily to perceptions of competence and moral worth, Roman contempt is

connected to ideas about power, nobility, and social standing, especially as these qualities of personal and cultural worth were negotiated in the public eye and, in fact, were largely brought about by visual means.

Questo studio tratta degli aspetti comuni del pensiero, della pratica culturale e delle credenze condivise che sottendono le discussioni dei Romani sul disprezzo. Attraverso alcune analisi dettagliate di specifiche discussioni sul disprezzo (in cui l'idea si esprime attraverso uno spettro limitato di termini connessi, come *contemptus*, *despicientia*, *spernere*, *fastidium*), si vuole mostrare che il *contemptus* dei Romani si distingue da idee moderne del disprezzo nella cultura occidentale moderna (soprattutto inglese e nordamericana) in diversi modi fondamentali: il disprezzo romano non si incardina primariamente su percezioni di competenza e valore morale, ma su idee di potere, nobiltà e livello sociale, soprattutto nella misura in cui queste forme di valore personale e culturale venivano negoziate sulla scena pubblica, e in effetti erano in gran parte realizzate sul piano visivo.

* * *

Fabio Giorgio Cavallero, In M. Fulvium Nobiliorem: *un'ipotesi sui frammenti delle orazioni di Catone contro Nobiliore*

Mainstream opinion about the fragments of Cato's speeches referencing Fulvius Nobilior has it that they all belong to a single attack, following the censorship held by Ambracia's conqueror (179 BCE). However, if we pay attention to Fulvius' entire political career, a different reconstruction can be advanced.

L'ipotesi prevalente sui frammenti delle orazioni di Catone in cui compaiono riferimenti a Fulvio Nobiliore è che questi siano riconducibili a un unico attacco avvenuto dopo la censura del conquistatore di Ambracia (179 a.C.). Tuttavia, ricostruendo l'intera carriera politica di Fulvio, sembra possibile avanzare una differente ipotesi.

* * *

Valentina Gasbarra, *La nozione di 'tessere' tra pratica e intelletto: un'analisi dei verbi di tessitura tra archivi micenei e poemi omerici*

This paper reconsiders a few verbs (ὄραινω, τολοπέω, ῥάπτω, ἐπικλώθω) related to 'weaving', and also their secondary semantic developments in Greek between II and I millennium BCE, particularly between the Linear B tablets and the Homeric poems.

The glide from the proper, technical meaning to the metaphoric field of ‘thinking, imagining, plotting etc.’ depends on the use of a terminology of work, particularly manual work, to express intellectual pursuits (such as projects, plans, writing, music etc.): it can be seen as a *topos* shared by a plurality of IE traditions.

Il presente lavoro intende riconsiderare alcuni verbi (ὕφαινω, τολυπεύω, ῥάπτω, ἐπικλώθω) esprimenti la nozione di ‘tessere’ e i loro sviluppi semantici secondari nel greco tra II e I millennio a. C., in particolare tra il greco delle tavolette micenee in Lineare B e quello dei poemi omerici. Questo slittamento, dal significato proprio e tecnico a quello metaforico di ‘pensare, ideare, tramare ecc.’, si inquadra alla luce di un uso della terminologia del lavoro (in particolare del lavoro manuale) per indicare attività intellettuali (quali l’ideazione, la pianificazione, la scrittura, la musica ecc.), che può ritenersi un *topos* condiviso da molte tradizioni indoeuropee.

* * *

Graziano Ranocchia, *Un nuovo frammento adespoto della Commedia Antica* (PHILOD. [de sup.] col. 13, 3-4 RANOCCHIA)

A new fragment of the Old Comedy can be identified in Philodemus’ *On Arrogance* (PHerc. 1008), col. 13, 3-4 Ranocchia. In this fragment, an unknown fellow expresses an ironical judgement about a drama by, most probably, Euripides, a personality whose haughtiness and scornfulness were proverbial in antiquity.

Un nuovo frammento di Commedia Antica può essere individuato in Filodemo, *Sull’Arroganza* (PHerc. 1008), col. 13, 3-4 Ranocchia. Nel frammento, un personaggio sconosciuto pronuncia un giudizio ironico su un dramma assai probabilmente di Euripide, un autore proverbiale nel mondo antico per la sua arroganza e gli atteggiamenti sprezzanti.

* * *

Simon Laursen, *Στρατιωτικὰ postponed, Dem. Ol. 1 19-20*

It is shown that the common expunction of στρατιωτικά in Demosthenes *first Olynthiac* 19 is indefensible and the equally common expunction of ταῦτα in par. 20 at least unfounded. Parallel material is offered for the claim that for a proposal to divert funds from the θεωρικόν to the στρατιωτικόν to be legal Athens must be threatened

by immediate attack, and it is argued that the passage is best understood on that assumption.

Si dimostra che la diffusa espunzione di *στρατιωτικά* in Demosth. *Olynth.* 1, 19 non si può giustificare, e l'altra comune espunzione di *ταῦτα* al par. 20 risulta come minimo infondata. Si offrono paralleli per l'idea che una proposta di distogliere fondi dal *θεωρικόν* allo *στρατιωτικόν* risulti legale solo se Atene si trova soggetta a un attacco immediato, e si argomenta che il nostro passo si capisce meglio partendo da questo presupposto.

* * *

Lisa Longoni, *In principio libri facio: un caso di evidentia e di metatestualità plautina in Apuleio, flor. 18*

In Apul. *Flor.* 18, the strategies to involve the audience, similar to those employed in comedy prologues, are an instance of a wider trend in Apuleian prosa, the recurring connection between oratory and drama. On some occasions, in particular, we can discern a clear presence of Plautine diction. After a discussion of such stylistic features of the passage, I argue in favor of a correction of the paradosis.

In Apul. *flor.* 18 le strategie impiegate per coinvolgere il pubblico, analoghe a quelle sfruttate nei prologhi teatrali, rientrano nel quadro del legame tra oratoria e drammaturgia che è spesso rintracciabile nelle opere apuleiane. In alcuni passi del brano, in particolare, si apprezza un chiaro uso del linguaggio plautino; a seguito dell'analisi di tali espressioni, in questo articolo si difende una correzione al testo tradito.

* * *

Lara Nicolini, *Una novità divenuta piacevole: Apuleio, Met. V 4,5*

«Habit can make even the scariest things agreeable». But can 'novelty' do the same? At Apuleius' *Metamorphoses* 5,4,5 a really awkward and intricate phrasing has led to several proposals to change the transmitted text. The article presents a very economical conjecture that can solve the problem.

La paura per la prima notte di nozze e l'abitudine che finisce per conciliare l'amore. Un passo cruciale della novella di Amore e Psiche declina un motivo proverbiale ben noto. Ma il testo latino non appare così limpido ed è stato più volte messo in dubbio.

Dopo aver vagliato congetture precedenti, spesso assai complicate, questo articolo ne propone una nuova molto semplice, per così dire 'già scritta' nel testo.

* * *

Luigi Silvano, *Due testimoni inesplorati di Platonio*

This article presents the results of a collation of two hitherto unexploited manuscripts of the treatises *On ancient comedy* by Platonius: MS København, Kongelige Bibliotek, GkS 1980 4° (*H*) and MS Napoli, Biblioteca Nazionale «Vittorio Emanuele III», II.F.23 (*Na*). Both can be assigned to the Triclinian branch of the tradition; *H* is a more correct brother of MS Par. gr. 2717 (*C*), while *Na* could share a common ancestor with Siegmund Ghelen's 1547 edition.

Sono qui esposti i risultati della collazione di due nuovi testimoni degli opuscoli *De comoedia* di Platonio: il ms. København, Kongelige Bibliotek, GkS 1980 4° (*H*) e il ms. Napoli, Biblioteca Nazionale «Vittorio Emanuele III», II.F.23 (*Na*). Entrambi sono ascrivibili al ramo tricliniano della tradizione; *H* è un gemello, meno scorretto, del Par. gr. 2717 (*C*); *Na* potrebbe avere un antenato in comune con l'edizione a stampa curata da Siegmund Ghelen (1547).

